



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 13 aprile 2010  
(OR. en)**

**8481/10**

**COMPET 107  
SOC 260  
JUSTCIV 68  
MI 102**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea  
Data: 12 aprile 2010  
Destinatario: Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea  
Oggetto: Relazione della Commissione sulla formazione e sugli scambi di funzionari incaricati dell'applicazione della mutua assistenza prevista nella direttiva 2006/123/CE (direttiva Servizi) SEC(2010)395

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2010)134 definitivo.

All.: COM(2010)134 definitivo



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 9.4.2010  
COM(2010)134 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**sulla formazione e sugli scambi di funzionari incaricati dell'applicazione della mutua assistenza prevista nella direttiva 2006/123/CE (direttiva Servizi)**

SEC(2010)395

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

### sulla formazione e sugli scambi di funzionari incaricati dell'applicazione della mutua assistenza prevista nella direttiva 2006/123/CE (direttiva Servizi)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

#### 1. INTRODUZIONE

Una parte importante e innovativa della direttiva Servizi<sup>1</sup> riguarda la cooperazione amministrativa. Le autorità nazionali, regionali e locali competenti di tutti gli Stati membri<sup>2</sup> sono tenute a prestarsi assistenza reciproca direttamente e al di là delle frontiere per evitare di moltiplicare i controlli e per assicurare un controllo efficace sui prestatori di servizi (articoli da 28 a 36).

Le autorità possono avvalersi in questo compito del sistema di informazione del mercato interno (IMI). L'IMI è una rete informatica accessibile tramite Internet sviluppata dalla Commissione in stretta collaborazione con gli Stati membri. Consente alle autorità di identificare i propri omologhi in altri paesi e di scambiare con loro informazioni nella propria lingua servendosi di domande e risposte già tradotte. In caso di problemi, possono intervenire i coordinatori IMI. Attualmente l'IMI è usato nel contesto della direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali<sup>3</sup> e della direttiva Servizi.

L'articolo 34, paragrafo 2, della direttiva Servizi chiede agli Stati membri, con l'assistenza della Commissione, di agevolare la formazione e lo scambio di funzionari incaricati della cooperazione amministrativa.

L'articolo 34, paragrafo 3, chiede alla Commissione di *“valutare la necessità di istituire un programma pluriennale per organizzare i pertinenti scambi di funzionari e la formazione”*.

La presente relazione sintetizza le conclusioni della valutazione, che è stata effettuata sulla base dei dati raccolti da una serie di fonti diverse, compresi i sondaggi condotti tra tutti gli utenti e i coordinatori IMI e i riscontri forniti dai formatori IMI<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno (GU L 376 del 27.12.2006, pag. 36).

<sup>2</sup> Il termine "Stati membri" è utilizzato nel presente documento per riferirsi ai 27 Stati membri dell'UE e ai tre paesi dell'EFTA che fanno parte dello Spazio economico europeo (SEE), ossia Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

<sup>3</sup> Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (GU L 255 del 30.9.2005, pag. 22).

<sup>4</sup> Per una descrizione dettagliata della valutazione e dei suoi risultati, vedasi il documento di lavoro allegato alla presente relazione.

## 2. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

I riscontri forniti dagli utenti, dai coordinatori e dai formatori IMI permettono di trarre otto conclusioni principali:

- (1) l'IMI è di facile impiego, ma per usarlo occorre seguire una formazione;
- (2) la formazione relativa alle implicazioni giuridiche e tecniche della direttiva Servizi è più impegnativa della formazione sugli aspetti tecnici connessi all'uso dell'IMI;
- (3) la formazione linguistica e informatica generale è offerta nel quadro della formazione sul lavoro e non è essenziale per la cooperazione amministrativa;
- (4) gli utenti preferiscono essere formati a livello locale;
- (5) la disponibilità di formatori con le giuste competenze preoccupa più dei costi della formazione;
- (6) il materiale di supporto fornito dalla Commissione è molto apprezzato, ma non sufficientemente conosciuto;
- (7) la formazione è ormai affidata principalmente agli Stati membri, ma anche la Commissione dovrebbe avere un suo ruolo;
- (8) gli scambi di funzionari potrebbero avere un valore aggiunto.

## 3. OBIETTIVI DELLE MISURE DA PRENDERE

Le misure da prendere sulla base della valutazione delle esigenze devono fare in modo che gli utenti IMI sviluppino le conoscenze e le competenze necessarie per poter usare in maniera efficace il sistema. A tale scopo, la formazione dovrebbe essere impartita a livello locale e nella maniera più uniforme possibile in tutta l'UE. Nell'offerta di formazione i coordinatori IMI hanno un ruolo fondamentale e dovrebbero ricevere il necessario sostegno. È prematuro definire gli obiettivi in termini di contenuto della formazione, poiché è probabile che con il tempo le esigenze cambieranno<sup>5</sup>.

Sarebbe opportuno far conoscere meglio il materiale di supporto e aumentarne la diffusione, soprattutto per quanto riguarda il materiale di autoapprendimento.

Poiché gli utenti IMI ritengono che potrebbe essere molto importante incontrare i funzionari di altri Stati membri per scambiare le proprie esperienze, un altro obiettivo dovrebbe essere promuovere e sostenere questi scambi.

---

<sup>5</sup> I sondaggi sono stati condotti in un momento in cui in molti Stati membri la normativa nazionale per l'attuazione della direttiva Servizi non era stata ancora adottata e/o la formazione sulle questioni giuridiche non era stata ancora dispensata.

#### 4. CONFRONTO TRA LE OPZIONI STRATEGICHE

La Commissione potrebbe **mantenere lo statu quo** e continuare a fornire assistenza agli Stati membri come ha fatto finora. Gli interventi realizzati sono stati molto soddisfacenti, ma non tali da permettere di superare tutte le difficoltà di coloro che si occupano della formazione e delle attività di sensibilizzazione, per esempio il numero insufficiente di addetti, la mancanza di competenze nella realizzazione delle azioni di formazione e lo scarso sostegno da parte della loro gerarchia.

La Commissione potrebbe **adattare e sviluppare il suo approccio attuale** in funzione delle esigenze che emergono negli Stati membri. Per esempio, potrebbe contribuire all'organizzazione di conferenze a cui parteciperebbero rappresentanti di diversi Stati membri, stabilire contatti tra gli Stati membri interessati agli scambi tra funzionari e fornire consulenze in materia, ed anche dare la priorità alle esigenze di alcuni coordinatori, per esempio per quanto riguarda la traduzione del materiale di supporto e le preferenze riguardo allo sviluppo del sistema.

La Commissione potrebbe cercare risorse supplementari per un **programma pluriennale**, che le permetterebbe di ampliare notevolmente le attività di formazione e sensibilizzazione. Il programma potrebbe comprendere misure come la formazione sistematica impartita da specialisti esterni in tutti gli Stati membri, l'assistenza professionale per l'organizzazione di conferenze transfrontaliere e un sistema centralizzato per lo scambio di funzionari. L'impatto in termini di risorse finanziarie e umane dipenderebbe dal numero e dalla portata di queste misure. Tuttavia, non è chiaro in questa fase se i costi importanti di un sistema di questo tipo sarebbero bilanciati dai vantaggi poiché le esigenze a medio e lungo termine degli Stati membri non sono state individuate.

Il secondo approccio garantirebbe la flessibilità necessaria riguardo alle nuove esigenze e potrebbe essere attuato immediatamente. Potrebbe risultare meno efficace di un programma pluriennale nel raggiungere in maniera uniforme molti utenti IMI e non risolverebbe alcune preoccupazioni dei coordinatori. In compenso, garantirebbe un sostegno flessibile, senza precludere la possibilità di una soluzione più efficace in termini di risorse in una seconda fase.

#### 5. CONCLUSIONE

Dai risultati complessivi della valutazione delle necessità emerge che attualmente l'adozione di un programma pluriennale per la formazione e lo scambio di funzionari non trova una giustificazione sufficiente. Un programma di questo tipo sarebbe prematuro in un momento in cui la cooperazione nel quadro della direttiva Servizi è appena diventata operativa. La Commissione e i coordinatori IMI hanno bisogno di acquisire maggiore esperienza per poter identificare a medio e lungo termine le esigenze per la formazione ed eventualmente per lo scambio di funzionari.

Intanto, la Commissione conferma il suo impegno attuale, che ha già prodotto importanti risultati, nel sostenere l'azione di sensibilizzazione alla cooperazione amministrativa e di formazione degli utenti IMI degli Stati membri, ma propone di adattare ed ampliare il suo sforzo in maniera flessibile in funzione delle richieste degli Stati membri. A tal fine, è necessario che gli Stati membri, e in particolare i

coordinatori IMI, affrontino con la dovuta serietà il loro ruolo fondamentale in materia di sensibilizzazione e formazione dei funzionari, facendo appello al sostegno della Commissione e consacrando le necessarie risorse umane e finanziarie a questi loro compiti.

La Commissione continuerà a seguire da vicino gli sviluppi negli Stati membri e al momento opportuno valuterà nuovamente la necessità di adottare un programma pluriennale sulla base delle esperienze che verranno fatte durante il primo anno di uso obbligatorio del modulo IMI per i servizi. La Commissione riferirà in merito alla situazione nella relazione annuale IMI per il 2010, che dovrebbe essere pubblicata nel febbraio 2011. La Commissione trasmetterà inoltre periodicamente agli Stati membri i dati statistici necessari perché possano fornire il proprio contributo alla relazione annuale<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Per ulteriori informazioni sulle modalità di monitoraggio e valutazione, vedasi il documento di lavoro allegato.